ARCIDIOCESI DI FIRENZE
Centro Diocesano di Pastorale Familiare

QUARESIMA 2011 IN FAMIGLIA

Ogni anno siamo invitati a vivere il tempo di Quaresima nelle nostre case, nei nostri ambienti di lavoro, nelle nostre comunità. Il tempo di quaresima è un lungo "sentiero liturgico" che ci conduce a Gerusalemme, nel mezzo di una cena durante la quale Gesù si metterà a lavare i piedi ai suoi discepoli. Si tratta perciò di un cammino impegnativo che, come famiglia cristiana, siamo invitati a percorrerlo accanto a nostro Signore.

Viviamo in un tempo nel quale siamo ininterrottamente occupati a causa del lavoro, della casa, dei figli e, quando la sera ci si potrebbe fermare, lo facciamo davanti alla televisione. Ritagliamoci del tempo per stare in silenzio, ad ascoltare il coniuge, il figlio, il vicino di casa, il collega di lavoro, ci accorgeremo ben presto quanto del nostro spazio familiare viene occupato da inutile chiacchericcio. Quaresima, allora, come tempo nel quale rieducarsi, attraverso il silenzio, ad uno stile di vita familiare improntato sull'ascolto.

(da "La Bibbia nella vita della Famiglia" - Gregorio Vivaldelli - ed. S. Paolo)

Il sussidio

è un aiuto per pregare insieme in famiglia

durante questa Quaresima.

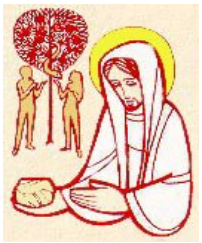
Prepariamo un luogo della casa dove riunirsi per pregare in un momento della settimana comodo a tutti e poniamo, in un luogo visibile, il Vangelo.
Ogni settimana si propone una preghiera da fare insieme a tavola per sottolineare la bellezza del ritrovarsi insieme, di vivere un'occasione di dialogo, di comunione e di condivisione.

Si propongono due attività.
1) Mettere accanto al Vangelo un disegno, fatto dai bambini, relativo al brano della settimana, oppure un simbolo che lo rappresenti [pane, immagine di Gesù, brocca d'acqua, foto di bimbi del 3° mondo (vedere le necessità degli altri), una benda, un ramo di ulivo, o altre cose frutto della riflessione della famiglia].
2) Il SALVADANAIO DI QUARESIMA: per dare il vero significato del "digiuno cristiano".
Prendete in Parrocchia o alla Caritas, il SALVADANAIO, da usare in particolare ogni venerdì con l'equivalente di quanto abbiamo risparmiato mangiando in modo più sobrio, più economico. Lo porteremo in Chiesa per contribuire alla Quaresima di Carità proposta dalla Caritas.

Buona Quaresima

Prima domenica di Quaresima – 13 marzo 2011

Gesù tentato da Satana



G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)
In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».
Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».
Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».
Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola ascoltata sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Gesù si ritira nel deserto per prepararsi alla grande missione che gli ha affidato il Padre: salvare l'umanità dal peccato e aprirle il paradiso. Viene tentato da satana, ma a ogni tentazione Gesù risponde con un passo della Parola di Dio: la sua forza è proprio lì, nella Parola! E, nello Spirito di Dio che rimane sempre accanto a lui.
Cosa ci insegna questa pagina del Vangelo? Ogni giorno ci troviamo a fare delle scelte, a superare delle prove: lasciamoci guidare dalla Parola di Dio e invochiamo l'aiuto dello Spirito Santo che è sempre accanto a noi e ci guida.
La tentazione che sempre ci minaccia è di mettere da parte il Signore, ritenere noi stessi più importanti di lui, di non fidarci più della sua Parola, di farci dubitare della bontà del Padre e, di conseguenza, sottrarci a ciò che Dio ha progettato per noi. Il Signore nel deserto ha vinto la sua battaglia con satana, ora è accanto a noi, con il suo Spirito, per aiutarci a vincere la nostra.



PREGHIAMO

Signore, fa che ci nutriamo della tua Parola e le facciamo spazio nel nostro cuore,
per renderci saldi nella fede.
Fa che ti incontriamo nel deserto della nostra anima
e possiamo riconoscerci figli da te amati. Amen.

G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parola che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO…**

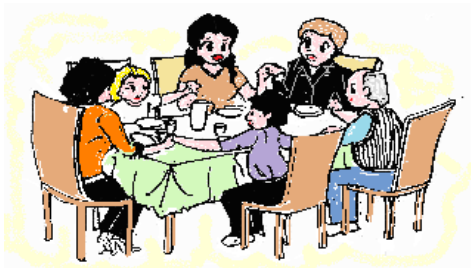
CONCLUSIONE.

G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione: **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

Ogni sera ripenso a tutte le scelte della giornata:
ho fatto tutto per me stesso? Che cosa ho fatto per gli altri?
Il Signore è stato presente nel mio cuore?

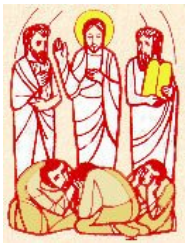


A TAVOLA

Aiutaci, Signore, a non sprecare mai nulla di quanto tu ci doni.
Grazie per questo cibo, segno della tua provvidenza.

Seconda domenica di Quaresima – 20 marzo 2011

La trasfigurazione



G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Matteo (17, 1-9)
In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.
Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».
All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.
Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola ascoltata sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Gesù sale su un alto monte, accompagnato da Pietro, Giacomo e Giovanni, i discepoli che per primi sono stati chiamati e che saranno con lui nell'agonia del Getsemani. Vuole far fare loro un'esperienza forte, un'anticipazione della Pasqua, della risurrezione, di quello che sarà la nostra vita dopo la morte. I tre discepoli possono contemplare Gesù nella sua gloria divina, evidenziata anche dalla presenza di Mosè ed Elia. E' così grande la gioia che stanno sperimentando, che Pietro propone di fare tre capanne per prolungare questa forte esperienza.
Anche noi come Pietro vorremmo, a volte, fermare il tempo ed estraniarci dal mondo, nei momenti di grande gioia, ma pronti a scappare, come Pietro al Calvario, quando qualcuno ha bisogno di noi.
La voce del Padre ci invita a seguire Gesù e i suoi insegnamenti, accettando anche le sfide delle prove e delle sofferenze, ma capaci di gustare gli "assaggi" della vita eterna, i segni della presenza di Dio accanto a noi.



PREGHIAMO

Signore Gesù,
avremmo anche noi quasi voglia di dire "Signore è bello per noi stare qui..."; ma tu ci insegni che quando siamo felici e sappiamo riconoscere in te il Signore della vita, è ora di scendere dal monte per andare dai fratelli.
Fa che non ci stanchiamo mai di raccontare agli altri le meraviglie del tuo amore. Amen

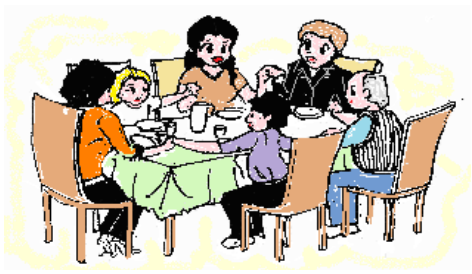
G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parole che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

CONCLUSIONE.
G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione: **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

Facciamo una visita a Gesù, in Chiesa,
con un momento di adorazione davanti al Tabernacolo.

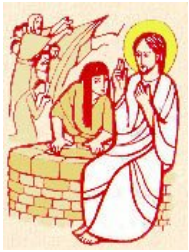


A TAVOLA

Grazie, o Padre, per il cibo che stiamo per prendere;
ti preghiamo di aiutarci a non dimenticare mai i poveri
e le persone in difficoltà.

Terza domenica di Quaresima – 27 marzo 2011

Gesù e la Samaritana



G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-15.19-26.39-42)
In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.
Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua»...
La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui... Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna … quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola ascoltata sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Quello di Gesù con la Samaritana, è un incontro particolare: Gesù, rompendo tutti i pregiudizi del suo tempo, rivolge la parola ad una donna, sola, per di più Samaritana, cioè impura, e con una vita peccaminosa.
La cosa più strana è che la conversazione si trasforma in un dialogo sulla fede. Le rivela che Dio è Spirito, che lui è il Figlio di Dio e le offre una "acqua viva" che toglie la sete per sempre (l'acqua della fede, della salvezza).
E lei, chiariti i suoi dubbi, crede che Gesù è il Salvatore.
Il dialogo fra Gesù e la Samaritana ci mostra come l'incontro personale con Cristo, cambia la vita, la trasforma: chi incontra Gesù non può rimanere indifferente al suo messaggio d'amore.
E ci mostra anche che chiunque, anche se peccatore, è atteso, accolto e amato da Dio.



PREGHIAMO

T. ***Signore, grazie che ci hai donato l'acqua della fede che ci salva, grazie perché ci accogli così come siamo, che ci ami anche se peccatori. Aiutaci anche in famiglia a perdonarci e accoglierci, pur con i nostri limiti e difetti. Amen***

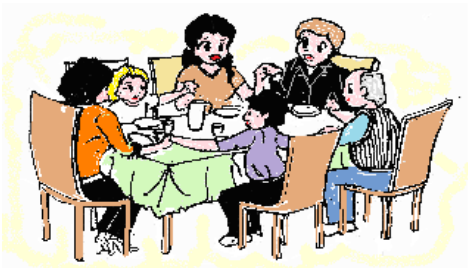
G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parole che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

CONCLUSIONE.
G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione: **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

Impegniamoci ogni giorno e perdonarci e ad amarci come Gesù ci ha perdonato ed amato.



A TAVOLA

Signore, benedici noi e il cibo che stiamo per prendere, perché possiamo rallegrarci dei tuoi doni e servirti nei fratelli che ci metti accanto. Amen.

Quarta domenica di Quaresima – 3 aprile 2011

Il miracolo de cieco nato



G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1.6-9.13-17)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!»... Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».
Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.
Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola ascoltata sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Questo brano del Vangelo ci presenta Gesù che, veduto lungo la strada un uomo cieco, mosso da compassione, lo guarisce. L'uomo, cieco dalla nascita, è povero e costretto a mendicare per vivere. Secondo la logica del tempo, se uno aveva una malattia o un difetto fisico, era perché aveva peccato lui o i suoi genitori. Il cieco fa quello che Gesù gli dice di fare, si fida di lui e riacquista la vista; poi, testimonia ai Farisei che lo deridono e mettono in dubbio il miracolo, che Gesù è un profeta e che crede in lui. Gesù, donandogli la vista, lo fa diventare un uomo nuovo, gli ridà dignità, Ma non solo: illumina la sua anima e gli dà la forza di fare il suo atto di fede. Prendiamo esempio da quest'uomo, considerato da tutti "ultimo" e "peccatore", ma non agli occhi di Dio; prendiamo atto delle nostre "cecità": apriamo gli occhi per vedere Gesù che ci passa accanto e lasciamoci illuminare dalla sua presenza, vivendo alla luce della sua Parola.



PREGHIAMO

Donaci, Signore, occhi per vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli: infondi in noi la luce della tua Parola, e fa che ci impegniamo al servizio dei poveri e dei sofferenti.
Amen

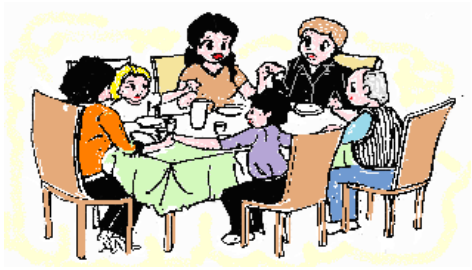
G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parole che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

CONCLUSIONE.
G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione: **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

Impegniamoci a "tenere gli occhi ben aperti",
anche quelli del cuore,
per vedere le necessità di chi ci stà accanto.



A TAVOLA

Ti ringraziamo, Signore, per il cibo che anche oggi tu ci doni.
Mantieni sempre la nostra famiglia unita nel tuo amore.

Quinta domenica di Quaresima - 10 aprile 2011

La risurrezione di Lazzaro



G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 11,3-7.17.20)

In quel tempo le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo»...
Gesù scoppiò in pianto... Si recò al sepolcro. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola ascoltata, sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Con la risurrezione di Lazzaro Gesù ci introduce alla sua morte e risurrezione. Il Signore vuole mostrare a tutti non solo che sarebbe risorto, ma soprattutto che chi crede in lui non morirà. Gesù è un uomo come noi, è nel dolore e piange per la morte dell'amico Lazzaro. Marta e Maria sono nel dubbio e accusano il Signore di non essere intervenuto prima; ma Gesù -chiesto ai familiari un grande atto di fede- vince la morte, facendo uscire Lazzaro dalla tomba. Quante volte anche noi, nei momenti di prova e di dolore, ci sentiamo soli e abbandonati e mettiamo in discussione la nostra fede in Dio! Ma Egli non ci abbandona e ci esorta a credere e a fidarci di lui ("non ti ho detto che se credi vedrai la gloria di Dio?"). Gesù, con la risurrezione di Lazzaro, ci mostra che anche per noi la risurrezione comincia su questa terra: se moriamo al peccato, alle nostre debolezze e seguiamo i Suoi insegnamenti, potremo risorgere a vita nuova.



PREGHIAMO

Gesù, spesso l'attaccamento alle cose e alle comodità seppellisce il nostro desiderio di seguirti. D*onaci la grazia di evitare la morte del peccato, scioglici dai desideri che ci legano alle cose e dacci la forza di seguire sempre la strada che porta a te. Amen*

G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parole che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

CONCLUSIONE.
G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione. **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

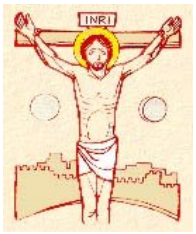
Questa settimana impegniamoci a togliere dai nostri cuori la "pietra" che spesso ci porta a essere egoisti e a pensare solo a noi stessi.



A TAVOLA

Grazie, Signore, per il pane che anche oggi ci doni. Aiutaci a collaborare con te perché a nessuno dei tuoi figli manchi il pane quotidiano.

Il Vangelo della Passione



G. = un genitore, T. = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
G. O Dio, che ci riunisci per ascoltare la tua Parola, manda il tuo Spirito su di noi e illuminaci.
T. Apri il nostro cuore e vieni in noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO



Dal Vangelo secondo Matteo (27, 11-12. 22-37. 45-50)

In quel tempo consegnarono Gesù al governatore Pilato... , e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla... Chiese loro Pilato: «Che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. ...Allora i soldati ...lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei»... A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: A «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: A «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. **Parola del Signore**

CONDIVIDIAMO LA PAROLA DI DIO

Dopo un momento di silenzio, riflettiamo: cosa ci suggerisce la Parola, ascoltata sia personalmente che per la vita della nostra famiglia?

CONFRONTIAMOCI CON LA PAROLA DI DIO

Il lungo racconto della passione e morte di Gesù, ci introduce nella Settimana Santa. Sembra la fine del Messia, invece, per l'umanità, è l'inizio di una nuova storia. Gesù entra in Gerusalemme trionfante e glorioso come un re, pur sapendo che verrà appeso a una croce, come un ladro, un malfattore. Sul Golgota gli faranno compagnia i due ladroni, mentre i suoi amici - i discepoli- per paura di fare la stessa fine, fuggiranno. E la folla, che all'entrata della città ha gridato "Osanna", presto urlerà "Crocifiggilo". Gesù si spoglia di ogni regalità e accetta l'umiliazione, il dolore, la croce, la morte, per salvare tutta l'umanità, per salvare ognuno di noi. Anche oggi, in ogni uomo che soffre, Cristo rivive la sua Passione: "Cristo sarà in agonia fino alla fine del mondo" (Pascal). Accompagniamo Cristo sulla via della Croce e, quando anche noi saremo nella prova e dovremo portare le nostre croci, affidiamoci all'amore e alla misericordia di Dio Padre.



PREGHIAMO

Signore Gesù, tu hai obbedito al Padre fino a donare la tua vita e morire in croce per darci la salvezza. Aiutaci a donare un pò della nostra vita ai nostri fratelli e a non pensare solo a noi stessi. Rendici capaci di accettare le nostre croci che passano attraverso le difficoltà quotidiane, le prove, i dolori, e aiutaci a fidarci sempre di te, ad abbandonarci a te, specialmente nei momenti più bui della nostra vita. Amen

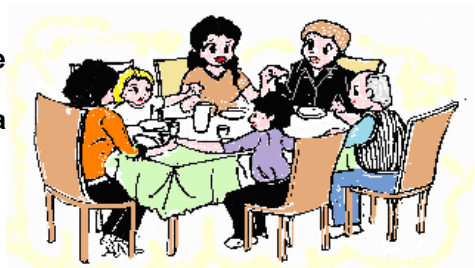
G. Signore, siamo qui riuniti nel tuo nome, per lodarti e prepararci insieme a celebrare la gioia della tua risurrezione.
A te affidiamo la nostra preghiera con le parole che Gesù ci ha insegnato: **PADRE NOSTRO...**

CONCLUSIONE.
G. Padre, tu che ci sei sempre vicino e non ci abbandoni mai. **T.** Riempici del tuo amore.
G. Gesù, tu che ci chiami alla conversione: **T.** Guidaci con la tua parola.
G. Spirito santo, che sei venuto ad abitare nei nostri cuori. **T.** Accendi in noi la fiamma della tua carità.
G. Benedici la nostra famiglia e custodiscici nel tuo amore. **T.** Resta sempre, Signore, accanto a noi. Amen



IL NOSTRO IMPEGNO NELLA SETTIMANA

Impegniamoci a fare le cose di tutti i giorni, specialmente quelle che più ci costano, con più serenità e disponibilità, attingendo la forza dall'incontro quotidiano con Gesù nella preghiera



A TAVOLA

Signore, dai il pane a chi ha fame e
fame di giustizia a chi ha il pane.

Pasqua - 24 aprile 2011

E' risorto!



Riuniti attorno alla tavola preghiamo insieme

G. = un genitore, **T.** = tutti

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

G. Questo è il giorno fatto dal Signore. Alleluia
Rallegriamoci e esultiamo. Alleluia

F. Cristo nostra speranza è risorto. Alleluia.

G. Ringraziamo il Signore! Egli ci dà la gioia di volerci bene e di essere riuniti qui, attorno a questa tavola. Ascoltiamo la sua Parola, che ci indica come rimanere uniti nel suo amore.

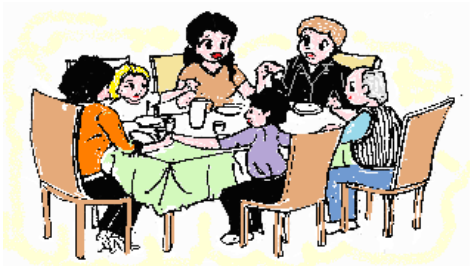
IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.
Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».
Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.
Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.
Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore



PREGHIAMO

Tutti

Signore, Gesù,
morto e risorto per noi,
che hai detto che qualsiasi gesto
noi facciamo a un nostro fratello
lo facciamo a te,
aiutaci a contemplarti nel volto dei fratelli.
Signore, vogliamo vederti in tutti
e amare tutti come tu ci ami:
allora sarà davvero Pasqua per noi
e per coloro attraverso i quali
noi incontriamo te.

Benedici, Signore
la nostra famiglia e questo cibo,
segno della tua provvidenza,
per la quale ti ringraziamo
con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...